

Mittente	Franco Nicolò	Destinatario	Reveslà Francesco
Data	1542	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Casale Monferrato	Luogo arrivo	Novara
Incipit	Egli fu più giusto il mio sdegno, mostrato al Messorano libraio		
Contenuto	<p>Nicolò Franco scrive a Francesco Reveslà, mostrando risentimento e lamentandosi dello sdegno espresso dal corrispondente per essere stato citato in una lettera accodata alla Priapea. Fa riferimento alla vicenda con Lodovico Domenichi, che, dopo aver inviato due sonetti a Franco, si era sdegnato per essere stato menzionato nelle Rime antiaretiniane. Franco si mostra offeso soprattutto perché Reveslà, dopo averlo ringraziato e lodato, ha cominciato ad accusare Franco di eccessiva cortigianeria. Franco si difende dicendo di scrivere ai potenti come il Marchese solo per non morire di fame, e menziona Baldesar Castiglione. L'opera di Franco non è un collegio repubblicano, "ove la plebe si debba distinguere dal senato, non toccandoci a parlare ad altri ch'a me". Rivendica di aver usato parole forti, mordaci, per attaccare il vizio e la dappocaggine di diversi personaggi, anche principi.</p>		
Fonte	Nicolò Franco, Epistolario (1540-1548), a cura di D. Falardo, Stony Brook, NY Forum Italicum Publishing, 2007, pp. 156-159		
Compilatore	Carmine Boccia; Federica Condipodero		